

FONDAZIONE DEREK ROCCO BARNABEI
P.zza del Campo 1 Siena

PRESENTAZIONE DELLA FONDAZIONE DEREK ROCCO BARNABEI

La città di Siena si interessò a suo tempo della vicenda di Derek Rocco Barnabei, giovane statunitense la cui famiglia di origine italiana aveva avuto legami con la nostra città. La sua tragica vicenda fu seguita in Italia grazie ai servizi dagli USA dei giornalisti Patrizia Mintz e Luca Dini. Appelli per la sua salvezza furono fatti dal Papa e dal Parlamento italiano. L'On. Fabrizio Vigni, senese, tenne rapporti costanti con la famiglia e lo stesso Derek.

Dopo l'esecuzione della sentenza, che purtroppo non fu possibile scongiurare, il testamento morale di Derek, inciso anche sulla lapide della sua tomba "*la lotta va avanti*" fu raccolto dalle istituzioni senesi.

Infatti nel luglio del 2001 il Comune di Siena, l'Amministrazione Provinciale di Siena, l'Università degli Studi di Siena, l'Università per Stranieri, la Fondazione Monte dei Paschi e la Diocesi di Siena dettero vita, insieme all'On. Fabrizio Vigni che ne fu il promotore, alla Fondazione Derek Rocco Barnabei di cui Presidente Onorario fu nominata Jane Barnabei, madre di Derek.

I compiti statutari della Fondazione sono:

- sostenere la battaglia per la moratoria e per l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo, attraverso un ruolo di stimolo e di supporto a governi, parlamenti, istituzioni locali, associazioni umanitarie;
- promuovere la cultura dei diritti attraverso iniziative culturali, attività nelle scuole e nelle università;
- informare l'opinione pubblica e promuovere campagne di solidarietà, anche per specifici e singoli casi, in ogni parte del mondo.

In rapporto a questi obiettivi nel tempo, tra le varie iniziative, la Fondazione:

- ha svolto numerose attività con le scuole senesi e toscane all'interno di un progetto "Processo alla pena di morte", che ha ricevuto il contributo della Fondazione Monte dei Paschi. Sono stati promossi incontri con gli insegnanti e gli studenti in alcuni casi con la presenza della stessa Jane Barnabei. Il progetto ha consentito ai giovani di svolgere il ruolo di "pubblica accusa" o di "difensori" della pena di morte e ha favorito così il rifiuto della pena di morte in modo ragionato e consapevole;

FONDAZIONE DEREK ROCCO BARNABEI

P.zza del Campo 1 Siena

- ha promosso sedute congiunte del Consiglio Comunale e Provinciale sul tema della pena di morte esprimendo un impegno particolare per la battaglia felicemente approdata al primo risultato positivo della moratoria decisa dall'Assemblea dell'ONU;
- ha sostenuto le campagne per la salvezza dalla pena di morte delle due donne nigeriane Amina Lawal Kurami e Safiya Hussain Tungar –Tudu, del giovane minorenne Joseph Ward, di tre cittadini cattolici indonesiani e di altri condannati a morte.
- Ha patrocinato la realizzazione del VHS “*Non ne vale la pena*” realizzato dalla Compagnia teatrale Pupi e Fresedde con sei grandi attori (Piccolo, Girone, Wertmuller, Foa, Moricone e Amanda Sandrelli). Il video che è stato distribuito alle scuole ha il patrocinio anche di Amnesty International, Comunità di Sant'Egidio e Nessuno Tocchi Caino.
- ha partecipato alla realizzazione dello spettacolo “*Io sono il mare*” in un'edizione di recital riadattato dalla Compagnia Pupi e Fresedde per ricordare a Siena e a Prato i cinque anni dall'esecuzione della condanna a morte di Derek Rocco Barnabei avvenuto il 14 settembre 2000. Lo spettacolo era stato inserito nel 2004 nel cartellone del Teatro di Rifredi a Firenze.
- Ha organizzato nel 2006 un incontro con oltre 200 studenti di tutte le scuole secondarie superiori senesi presso il Santa Maria della Scala per l'iniziativa “*Dietro le sbarre: uomini o mostri?*”. Si è trattato di ascoltare e discutere sulle due testimonianze di Magdaleno Rose Avila (docente americano che ha dedicato tutta la sua vita all'impegno sociale per la pace, la non violenza e contro la pena di morte) e di Shniaa Graham (riconosciuto innocente dopo tre anni drammatici trascorsi nel braccio della morte di San Quentin in California).
- ha proseguito negli anni la collaborazione con il Teatro di Rifredi Pupi e Fresedde che, in particolare nel 2008, ha portato all'interno delle scuole senesi (Istituto Sarrocchi e Istituto Monna Agnese) lo spettacolo “*Il giro del mondo in 80 minuti*” Incursione teatrale sulla pena di morte nel III millennio.
- ha organizzato il 14 e 15 settembre 2008, a otto anni dall'esecuzione della condanna di Derek Rocco Barnabei, due momenti di ricordo e di riflessione sulla tragica vicenda del giovane italo-americano che hanno interessato ed emozionato studenti e cittadini senesi. I due momenti hanno visto la presenza e la testimonianza diretta di Jane e Craig Barnabei, madre e fratello di Derek, di Frank Slaton, investigatore di parte al processo, Luca Dini, Alessandro Milan, Patrizia Mintz, David Rossi, giornalisti che negli USA e in Italia seguirono il caso, i parlamentari Alfredo Biondi e Fabrizio Vigni, il giudice Ferdinando Imposimato e Mario Marazziti, Presidente della Comunità di S.Egidio.
- ha prodotto nel 2009 il DVD, finanziato dalla Fondazione Monte dei Paschi, “*Just us Derek Rocco Barnabei*” di Manuela Jael Procaccia e Paola La Rosa , che ricostruisce la tragica

FONDAZIONE DEREK ROCCO BARNABEI
P.zza del Campo 1 Siena

vicenda di Derek attraverso ricerche e testimonianze raccolte negli USA ed ha come filo conduttore le conversazioni telefoniche, dal braccio della morte tra Derek Rocco Barnabei ed Alessandro Milan, giornalista di Radio 24.

- in occasione della Festa della Toscana il 30 Novembre 2009 la Fondazione ha prodotto in collaborazione con la Compagnia MOTUS di Siena lo spettacolo di danza “Just’us – Della tua carne” presentato a Poggibonsi al Teatro Politeama. Lo spettacolo è stato ispirato dalla storia di Derek Rocco Barnabei e realizzato per l’affermazione della cultura contro la pena di morte e la tortura. Lo spettacolo ha visto la collaborazione della Provincia di Siena e del Comune di Poggibonsi e il sostegno della Regione Toscana e del Comune di Siena. Nel 2010 lo spettacolo è stato replicato presso il Teatro Greco di Roma.
- ha rivolto nel 2010 rispettivamente alle Autorità iraniane, pakistane e dello Stato della Virginia (USA) gli appelli per la salvezza di tre donne condannate a morte Sakineh Moammadi Ashtiani, Asia Bibi e Teresa Lewis raccogliendo adesioni dei cittadini anche grazie alla collaborazione della stampa locale. Per Sakineh Moammadi Ashtiani la Fondazione ha partecipato ad iniziative durante la Manifestazione “Leggere e volare” della Provincia di Siena e al concerto “Sakineh:nessuna pietra sopra” organizzato dall’Associazione Noi.
- ha rivolto nel 2011 alle Autorità dello stato della Georgia (USA) l’appello per la salvezza del giovane Troy Anthony Davis, condannato a morte con gravi dubbi sulla sua colpevolezza. Purtroppo la sentenza è stata eseguita. L’appello ha creato la condizione per un rapporto costante con la Associazione Death Penalty Focus-Safe California Community. Lo spettacolo “Della tua carne” è stato presentato in Bosnia Herzegovina nelle città di Serajevo e Tuzla e replicato a Roma al Teatro Vascello
- nel 2012 ha bandito il Concorso di scrittura per le Scuole Secondarie Superiori della Provincia di Siena, con il patrocinio della Direzione Scolastica Provinciale. I lavori dovevano trarre ispirazione dal DVD “Just’us”. Il concorso purtroppo ha trovato scarsa adesione nelle scuole.
- partecipato negli anni 2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012 al Premio di giornalismo “Città di Siena isf” organizzato dal Comune di Siena e dall’Associazione Information Safety and Freedom assegnato a giornalisti detenuti o condannati a morte per l’affermazione della libertà di stampa e di informazione. La Fondazione ha partecipato coinvolgendo gli studenti delle scuole secondarie superiori
- nel 2013 ha sostenuto gli appelli contro la pena di morte nei confronti dei Paesi nei quali sono concentrate le esecuzioni delle condanne a morte (Cina, Iran, Irak, Arabia Saudita). Lo

FONDAZIONE DEREK ROCCO BARNABEI
P.zza del Campo 1 Siena

spettacolo della Compagnia Motus Danza è stato rappresentato nello Sri Lanka come momento di campagna contro la pena di morte.

- nel 2014 ha inviato l'appello all'Ambasciatore Pakistano a Roma per chiedere la moratoria della sentenza di condanna a morte, confermata in seconda istanza dall'Alta Corte di Lahore nei confronti della donna cristiana Asia Bibi incriminata per blasfemia contro la religione islamica. Con il Comune di Siena ha partecipato il 30 novembre alla giornata delle "Città per la vita" (1400 nel mondo) che hanno ricordato illuminando un monumento la data della prima abolizione della pena di morte (1786 in Toscana)
- nel 2015 è continuata l'azione di sostegno per la salvezza di Asia Bibi per la quale in luglio la Corte Suprema ha dichiarato l'ammissibilità del suo ricorso a riesaminare l'intero caso e ha sospeso a pena di morte. E' la prima volta che in Pakistan un caso di condanna a morte arriva al 3° grado di sentenza. Il 4 Novembre 2015 la Presidente in carica ha riferito dell'attività della Fondazione alla Commissione Controllo e Garanzia del Consiglio Comunale di Siena che ha valutato positivamente l'esperienza.
- Nel 2016 viene inviata lettera di richiesta di nomina dei componenti del CdA scaduto a tutti i Soci fondatori. Solo la Fondazione MPS provvede a far pervenire la nomina. Durante gli incontri tenuti da Anna Carli e Fabio Mocenni, da parte di tutti i rappresentanti istituzionali è stato comunque confermato l'interesse alla prosecuzione delle attività della Fondazione.
- Dal 2016 al 2019, in assenza di un CdA formalmente ricostituito, si è provveduto a salvaguardare l'integrità del Fondo di dotazione attraverso il mantenimento di investimenti non a rischio e produttivi di interesse e a garantire la riaffermazione della condanna della pena di morte tutte le volte che nella Città si sono tenute iniziative che favorivano questo tipo di intervento, come nel caso della Mostra "Dieci anni e ottantasette giorni" della fotografa Luisa Menazzi Moretti, tenutasi presso il Santa Maria della Scala dal 12 aprile 2017. Durante questo periodo è deceduta anche la Presidente Onoraria della Fondazione Jane Barnabei, madre di Derek, e i contatti sono proseguiti con il fratello di Derek, Craig Barnabei, attraverso il Socio fondatore Fabrizio Vigni. Fino a tutto il 2018 è stata seguita e sostenuta la campagna per la salvezza di Asia Bibi che si è conclusa definitivamente e felicemente con l'assoluzione pronunciata dalla Corte Suprema pakistana nel 2018, rispetto alla quale era stato presentato ricorso, respinto nel gennaio 2019.
- Dal 15 gennaio 2020 è stato ricostituito il Consiglio di Amministrazione per il quale tutti gli Enti hanno nominato i propri rappresentanti. Successivamente all'insediamento era stato approvato il programma annuale che aveva come centralità la ricorrenza dei 20 anni dall'esecuzione della condanna a morte di Derek Rocco Barnabei. Le attività progettate e

FONDAZIONE DEREK ROCCO BARNABEI
P.zza del Campo 1 Siena

riguardanti iniziative pubbliche, con il coinvolgimento delle scuole, richiamavano a Siena alcuni dei testimoni della tragica vicenda di Derek, compreso il fratello Craig Barnabei. Purtroppo gli eventi legati alla pandemia da Covid19 hanno impedito la realizzazione di qualunque attività con in presenza. Sono iniziati rapporti con la Casa Circondariale di Siena per dare un sostegno ai corsi di studio interni predisposti per favorire anche inserimenti nel lavoro di detenuti a fine pena.

- Nel 2021 le attività con il pubblico sono state impossibili per buona parte dell'anno a causa del persistere della pandemia. Sono invece proseguite nel periodo giugno- agosto le attività di collaborazione a favore dei detenuti della Casa Circondariale di Siena attraverso la collaborazione con il C.P.I.A.1 Siena – Poggibonsi per il progetto “Uno sguardo oltre le sbarre”. L' impegno per i diritti umani e contro la pena di morte ha visto il sostegno a favore di Lisa Montgomery, cittadina statunitense purtroppo giustiziata, e di Enrico Forti per il suo rientro in Italia per lo sconto della pena decretata negli USA. Il 26 novembre, in coincidenza anche con la Festa della Toscana è stata fatta la presentazione in pubblico presso la Libreria Becarelli di Siena del libro di Alessandro Milan “Un giorno lo dirò al mondo” che ripercorre tutta la vicenda umana e giudiziaria di Derek Rocco Barnabei.
- Nel 2022 è proseguita la collaborazione con il C.P.I.A.1 Siena – Poggibonsi per il progetto “Uno sguardo oltre le sbarre”. Sono intercorsi rapporti anche con la Regione Toscana e l'ASL Toscana Sud est per verificare la possibilità di progetti sempre a sostegno dei detenuti a fine pena. Sono emerse difficoltà in assenza di riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione, per la quale sono state fatte le prime verifiche anche con gli Enti fondatori rispetto al percorso da attivare per l'iscrizione al RUNTS. Dopo lo scoppio della guerra in Ucraina sono stati inviati attraverso la Caritas di Siena medicinali e beni di prima necessità impegnando una quota sia pure modesta delle disponibilità della Fondazione come impegno per i diritti umani.

p. La Fondazione Derek Rocco Barnabei

Anna Carli



FONDAZIONE DEREK ROCCO BARNABEI

P.zza del Campo 1 Siena